

# **PARCO NATURALE REGIONALE TEPILORA**

## **Verbale dell'Assemblea n° 13/2015**

**OGGETTO: AVVIO DELL'ITER DI PIANIFICAZIONE DEL PARCO E CANDIDATURA DEL "PARCO E DEL TERRITORIO DEL RIO POSADA" ALLA RETE MONDIALE DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA "PROGRAMMA MaB UNESCO (Man and Biosphere)".**

Addì 28 dicembre 2015, alle ore 15,00 a Bitti presso l'ufficio dell'Ex Giudice di pace avanti a me Dr.ssa DELEDDA Graziella, Segretario Comunale del Comune di Posada, si è riunita l'Assemblea per discutere il seguente punto all'Ordine del Giorno:

Dichiarazione di interesse del Parco di Tepilora alla proposta di candidatura del Parco e del territorio del Rio Posada al riconoscimento MAB Unesco.

Sono presenti:

Graziano SPANU: Sindaco del Comune di Lodè – Presidente del Parco;

Francesco MURGIA: delegato della Provincia di Nuoro – Vice Presidente;

Roberto TOLA: Sindaco del Comune di Posada;

Assessore GABRIELLI all'Ambiente del Comune di Bitti in sostituzione di Giuseppe CICCOLINI: Sindaco del Comune di Bitti;

Gavino PALMAS: Servizio Territoriale Ente Foreste Nuoro.

### **L'ASSEMBLEA**

**PREMESSO** che:

1. l'Accordo di Programma siglato in data 18/09/2010 tra l'Assessorato regionale per la Difesa dell'Ambiente e i Comuni del Parco, Ente Foreste e Provincia di Nuoro, volto all'istituzione di un'area protetta ai sensi della L.R. 31/1989, prevede all' art.6,c. D) azioni di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione e concertazione con gli altri soggetti che operano sul territori;
2. il citato Accordo di Programma ha avuto origine dalle proposte di realizzazione di un "Parco fluviale del Rio Posada", raccolte in occasione del Bando per la "Progettazione Integrata" del 2006/7

**PREMESSO INOLTRE** che:

1. Il Parco Naturale Regionale di Tepilora è stato istituito con LR. Del 24/10/2014 n. 21 ed ha tra le sue finalità, dettagliate all' art. 1, ed in particolare al comma 5 lettere a, b, c, d:
  - a) "tutelare il patrimonio ambientale del territorio attraverso la realizzazione di interventi di:
    - 1) ripristino e rinaturalizzazione del paesaggio fluviale , delle zone umide , degli ambienti costieri e riparali, ove degradati, anche al fine di ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat;

2) recupero e salvaguardia delle funzionalità generali del sistema idrologico, nella salvaguardia degli equilibri idraulici ed idrogeologici e nell'attuazione di interventi di miglioramento degli stessi, prediligendo le tecniche di ingegneria naturalistica;

3) contrasto al fenomeno di arretramento della foce del fiume e della linea di costa, attraverso la regolamentazione delle attività che comportano la diminuzione del trasporto solido, quali la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali”;

ed altri interventi di seguito dettagliati;

b) “promuovere attività di ricerca scientifica, di monitoraggio ambientale e di formazione , finalizzate alla conservazione della biodiversità e alla protezione della risorsa idrica e fluviale quali:.....” Segue elenco di possibili interventi;

c) “promuovere un modello di sviluppo ecosostenibile, che non alteri l'ambiente e le risorse naturali, che incentivi la riqualificazione delle attività economiche in forme compatibili con le finalità della presente legge, anche al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti attraverso la: .....” Segue elenco di possibili interventi;

d) “tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, naturale, archeologico, storico-architettonico diffuso e difendere le tipicità, le tradizioni e la cultura locale attraverso la promozione di azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e degli operatori verso azioni di conservazione e gestione del patrimonio naturale e culturale”.

2. all'art. 2 la legge istitutiva indica il suo perimetro come provvisorio, e rinvia al Piano del Parco la sua modifica considerando al c. 3 l'attuale perimetro come "... riferimento per il successivo reperimento di aree da includere nel parco, anche in previsione dell'adesione di comuni limitrofi, che conferiscono per le finalità del parco loro territori, a condizione che sia mantenuta la contiguità delle aree e la continuità del perimetro.”

**RILEVATO che:**

1. l'attuale assetto del Parco, nato principalmente su cantieri forestali gestiti da Ente Foreste della Sardegna e da parte dell'asta fluviale del Rio Posada, non ha la continuità ambientale terrestre né la continuità idrografica necessarie all'attuazione delle finalità di cui alle lettere a) e b) del citato comma 5 art. 1, e tantomeno include quelle aree coltivate o in genere antropizzate che caratterizzano il paesaggio agrario della vallata del Rio Posada e degli agri di Bitti e Lodè sulle quali insistono le attività oggetto della promozione e tutela di cui alle lettere c) e d) del citato comma 5 art. 1.
2. La costruzione del consenso e più in generale l'accettazione dell'idea di parco, è stata possibile solo grazie ad un capillare lavoro di costruzione dal basso di reti di operatori economici e culturali oltre che al compromesso di realizzare il Parco solo su aree già fuori dall'uso comune, i cantieri forestali o soggette al massimo vincolo idrogeologico del PAI
3. L'effettiva nascita del Parco di Tepilora e la continua attività divulgativa portata avanti dai Sindaci dei comuni promotori, ha fugato i timori di chi paventava l'aumento di vincoli, ed anzi ha portato vari imprenditori turistici a cercare di beneficiare della sua presenza scontrandosi con le difficoltà derivanti dall'essere fuori dal perimetro del Parco;
4. alcuni comuni limitrofi hanno manifestato la volontà di aderire al Parco con aree ad esso adiacenti;

**RILEVATO INOLTRE che:**

1. L' UNESCO, ha avviato negli anni '70 il programma MaB (Man and the Biosphere) allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building.
2. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, di aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.
3. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.
4. I requisiti necessari al riconoscimento di "area MaB" coincidono con gli obiettivi e le finalità istitutive del Parco di Tepilora
5. I vincoli esistenti sul territorio, riassumibili nelle prescrizioni del PPR, del PAI e della pianificazione faunistica, corrispondono a quanto richiesto dall'UNESCO
6. La zonizzazione delle aree MaB, ben si adatta ad essere declinata all'interno del Piano del Parco

**CONSIDERATO che:**

1. per quanto premesso e rilevato, il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della legge istitutiva può essere perseguito solo con una ridefinizione del perimetro del Parco, nell'ambito della redazione del suo Piano, che punti ad includere l'intero bacino idrografico del Rio Posada e la maggior parte possibile degli agri e delle aree coltivate dei comuni interessati;
2. la convinta adesione ad un modello di sviluppo ecosostenibile che può essere raggiunta solo in un percorso condiviso e coinvolgente dei più ampi settori sociali dei territori considerati è requisito fondamentale all'ampliamento del Parco in un'ottica di rapporto armonico tra uomo e ambiente;
3. le direttive operative della VAS , richiamata dall' art. 12 della Lr 21/2014 prevedono tassativamente la partecipazione popolare alle scelte della pianificazione sin dalle prime fasi di elaborazione delle proposte di piano, ciò al fine di garantire la più ampia condivisione delle scelte, e prevede inoltre, che tale partecipazione si attui in forme strutturate con incontri pubblici nel corso dei quali siano illustrate le scelte effettuate e le loro motivazioni;
4. la candidatura dell' area come riserva MaB dell'Unesco comprende una proposta di zonizzazione articolata su aree organizzate in funzione dei livelli di vincolo già in essere sul territorio;
5. la stessa candidatura deve essere preceduta e costruita in un percorso partecipato con le amministrazioni e le comunità, tale percorso deve essere strutturato in incontri pubblici e la partecipazione attestata;

**RITENUTO quindi opportuno:**

- associare, e far precedere, al percorso di pianificazione del Parco Naturale Regionale di Tepilora, la candidatura dell'area a riserva MaB dell'UNESCO, quale elemento di facilitazione e prepianificazione, alla cui zonizzazione farà riferimento la successiva definizione del nuovo perimetro e delle aree funzionali interne del Parco Regionale di Tepilora.
- Individuare tale obiettivo di forte motivazione, quale il riconoscimento come "area MAB" del territorio e delle comunità interessate, come strumento essenziale di valorizzazione del Parco Naturale Regionale di Tepilora e di sua crescita con l'eventuale adesione di altre comunità.

**DELIBERA**

1. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dalla normativa in materia di valutazione ambientale strategica e di redazione del Piano del Parco.

2. Di associare e far precedere a detto percorso la redazione della candidatura al programma MaB dell'Unesco al fine di offrire un obiettivo di qualificazione ecosostenibile del sistema socioeconomico dell'ambito territoriale di riferimento del Parco di Tepilora.
3. Di far precedere la redazione tecnica del Piano del Parco da un'attività di animazione che crei i prerequisiti di condivisione della nuova perimetrazione nei territori interessati
4. Di proseguire in seguito nella redazione del Piano del Parco in funzione della zonizzazione che sarà definita in modo condiviso nella scheda di candidatura e che in via preliminare si indica nel bacino idrografico del Rio Posada e dell'Unione dei Comuni Montalbo.
5. di condividere il "documento di indirizzo alla candidatura" allegato al presente atto con cui si tracciano la strategia di tutela e sviluppo che caratterizza la candidatura MaB UNESCO del "Parco di Tepilora e il territorio del Rio Posada"
6. di affermare l'interesse del Parco di Tepilora per l'iter di studio e definizione di una proposta di candidatura del "Parco di Tepilora e il territorio del Rio Posada" al riconoscimento MaB UNESCO;
7. di rimandare a un atto successivo l'approvazione del dossier definitivo di candidatura per l'ingresso del proprio territorio nella Riserva MaB UNESCO
8. Di dare mandato, non essendo ancora stato nominato il Direttore del Parco, alla Segretaria del Comune di Posada per l'esecuzione degli atti conseguenti alla presente deliberazione
9. Di dare atto che la presente avrà effetto a decorrere dalla data di esecutività della delibera di approvazione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Biti, addì 28 dicembre 2015

Letto, confermato e sottoscritto.

Graziella DELEDDA, Segretario

PARCO NATURALE REGIONALE

**TEPIORA**

Posada - Torpè - Lodè - Biti

Il Presidente



Graziano SPANU: Sindaco del Comune di Lodè – Presidente del Parco *(firmato digitalmente)*

Francesco MURGIA: delegato della Provincia di Nuoro – Vice Presidente

Marianna MOSSA: delegato dell'Assessorato Ambiente della Regione Sardegna

Omar CHESSA: Sindaco del Comune di Torpè

Roberto TOLA: Sindaco del Comune di Posada

Gavino PALMAS: Servizio Territoriale Ente Foreste Nuoro

1. L'obiettivo del presente è la promozione e lo sviluppo della cultura e delle attività culturali, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio.

2. Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare le attività culturali e paesaggistiche che si svolgono sul territorio del Comune di [Nome Comune], in attuazione delle finalità di cui all'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione e dell'art. 11 della Legge n. 458 del 1978.

3. Il presente regolamento si applica a tutte le attività culturali e paesaggistiche che si svolgono sul territorio del Comune di [Nome Comune], con l'eccezione di quelle che sono disciplinate da leggi, decreti, regolamenti, ordinanze o provvedimenti di natura nazionale o regionale.

4. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

5. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

6. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

7. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

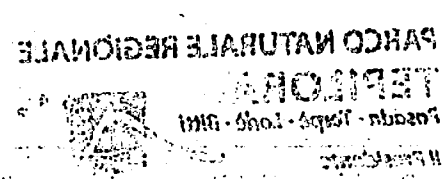
8. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

9. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

10. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

IL SINDACO

IL PRESIDENTE



1. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

2. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

3. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

4. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

5. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

6. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

7. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

8. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

9. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

10. Il presente regolamento è adottato in esecuzione dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 2000, in materia di organizzazione delle amministrazioni locali, e dell'art. 117, c. 2, lett. g) della Costituzione, in materia di competenze delle Regioni e dei Comuni.

IL SINDACO